

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

ROMA / CULTURA

DEBUTTO TEATRALE

**Enrico Brignano: «Un'ora sola vi vorrei con me in teatro»**

L'attore romano è in scena, protagonista assoluto, al Teatro **Brancaccio** dal 12 febbraio con il suo nuovo spettacolo, con repliche fino al primo marzo



di Emilia Costantini



Enrico Brignano

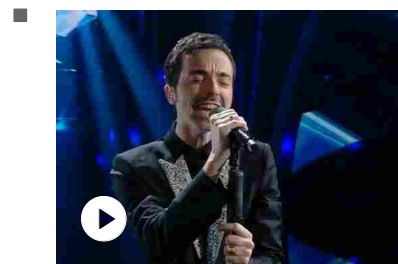
Reduce da una vacanza alle Maldive, Enrico Brignano torna in palcoscenico a Roma: «Bè, mi sono proprio rilassato molto laggiù: panorama paradisiaco incontaminato, mare straordinario, tanti pesci, sabbia calcarea che non scotta e poi sempre in ciabatte oppure scalzo. La vacanza è il tempo migliore che si può utilizzare e in quelle isole la qualità del tempo è davvero fantastica. L'unico rammarico è che, con l'innalzamento dei mari, potrebbero scomparire, sommerse dalle acque».

Intanto, dal 12 febbraio al Teatro **Brancaccio**, Brignano riprende la sua tournée del nuovo spettacolo: «Un'ora sola vi vorrei». «Il titolo è un remake della celebre canzone che risale al 1938, composta da Umberto Bertini, poi interpreta da tante cantanti. Io ho variato con il "vi vorrei", pensando a un pubblico vasto, il mio pubblico come sempre accogliente, ma soprattutto riflettendo sull'"ora", ovvero il tempo». In che senso? «Oggi sento che il tempo trascorre veloce più che in passato, non si arresta mai e mi viene da fare una battuta sul tempo che fugge: che c'avrà da



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)**CORRIERE TV** I PIÙ VISTI

Diodato è il vincitore del Festival di Sanremo 2020 con «Fai...



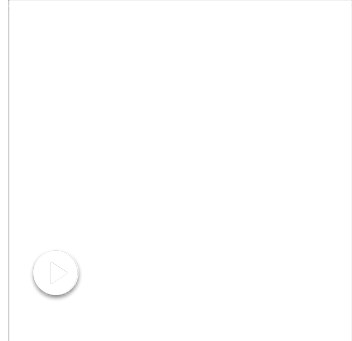
Treno deragliato, la dinamica in 3D dell'incidente di Ospeda...

fare il tempo, con tutta 'sta fretta? E come mai, se il tempo va così veloce, quando ci troviamo fermi a un semaforo non passa mai? Siamo ormai tutti abituati a misurare il tempo, senza goderlo e soprattutto ne sprechiamo tanto: più che il cronometro, bisognerebbe riscoprire il "godometro". Per questo vorrei il mio pubblico tranquillo in sala almeno per un'ora».

Uno spettacolo che appare più riflessivo che semplicemente comico. «A parte il fatto che, anche nei miei precedenti show, ho sempre proposto delle riflessioni: non c'è mai la ricerca della battuta facile e fine a sé stessa, tanto per far scattare la risata grassa e scontata, cerco di argomentare i contenuti comici con argomenti seri. In questo caso, propongo una messinscena che ragiona sul tempo, tra sacro e profano, una sorta di viaggio nel tempo per non imbrigliarlo, ma per lasciarlo libero di andare. Ci saranno citazioni di personaggi della storia, della cultura, dell'arte che, a proposito di tempo che passa, sono arrivati fino a noi: ne cito uno per tutti, Leonardo da Vinci, che è ancora vivo tra noi con le sue invenzioni. Insomma, questa volta, più di altre, vado controcorrente». Ovvero? «Si dice che lo spettacolo comico deve andare in crescendo, invece io vado in decrescendo, finisco in "minore"».

A proposito di tempo che passa, ne è trascorso parecchio da quando, da ragazzo, sul trenino che lo portava da casa a scuola, si esibiva davanti al pubblico di pendolari, facendo imitazioni di personaggi famosi o raccontando barzellette. «E quell'apprendistato mi è servito: i miei erano spettacoli "a gratis" e la gente applaudiva, era contenta, anche se non mancava il pendolare, magari incavolato per motivi suoi, che non voleva ridere, non c'aveva proprio voglia. E io puntavo l'attenzione proprio su di lui... cosa che faccio tuttora con lo spettatore malmostoso in sala. Gli vado vicino e chiedo: perché non ridi?». E Brignano vuole portare buon umore anche agli italiani che vivono all'estero: «Vorrei fare due tournées: una in Europa, Germania, Francia, Inghilterra.. e un'altra al di là dell'oceano: in Canada, per esempio a Toronto, dove ce ne sono tanti e poi soprattutto in Argentina. Perché anche loro hanno il diritto di trascorrere un'ora di tempo rilassato». E quale spettacolo porterebbe in tournée? «Lo vorrei intitolare: "Sono romano, ma non è colpa mia"».

10 febbraio 2020 | 07:43
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emozione di Diodato: «Sono scioccato, e pensare che la mia...



Achille Lauro è Elisabetta I Tudor (e bacia il suo chitarris...



Sanremo, la confessione di Diodato in tv: «La mia canzone è ...

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** |▶



[E-book] **Le 10 best practice per una gestione multi-cloud...**
(IBM)



Banca Mediolanum ti dà di più. Apri subito il Conto
(PUBBLICITÀ - BANCA MEDIOLANUM)



2 linee e centralino per la tua azienda? Online risparmi 360€
(FASTWEB BUSINESS)



SEAT Leon Black Edition. Scopri anche



Nuovo SUV Peugeot 3008, anche ibrido



Rimedi 2.0 contro l'ipoacusia



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.